

Documento Programmatico Candidatura alla Presidenza della Scuola di Medicina

Renzo Boldorini

1. **IL MIO PROFILO PROFESSIONALE IN SINTESI.** Sono oramai in questo Ateneo da circa 25 anni e svolgo attività assistenziale da 30 anni nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità di Novara. La mia disciplina – anatomia patologica - mi ha consentito e mi consente di rapportarmi in modo trasversale praticamente con tutte le componenti universitarie e non, che svolgono attività assistenziale in ambito chirurgico, oncologico e medico e credo di conoscere bene tanto le dinamiche ospedaliere quanto quelle universitarie. Ho svolto e svolgo attività di ricerca traslazionale con impatto clinico, collaborando con gruppi di ricerca in ambito nazionale ed internazionale e con molti gruppi di ricerca UPO, indipendentemente dalla loro appartenenza al singolo Dipartimento e con gruppi di ricerca di base di entrambi i Dipartimenti, fornendo prestazioni tecniche, di casistica, di metodologia. Svolgo attività didattica nei corsi di laurea in Medicina (IV e VI anno), Tecniche di Laboratorio Biomedico, Infermieristica, Biotecnologie e in molte Scuole di Specializzazione di area medica. Ho ricoperto il ruolo di Direttore dell'Unità Funzionale Breast Unit per circa 7 anni, contribuendo alla sua creazione e al suo sviluppo e ho diretto la Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica. Sono attualmente Direttore del Dipartimento Ospedaliero dei Servizi, Professore Ordinario di Anatomia Patologica, Presidente del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, vice Direttore del Dipartimento di Scienze della Salute e vice Presidente della Scuola di Medicina.

2. **IL RUOLO DELLA SCUOLA DI MEDICINA E I RAPPORTI CON IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.** La Scuola di Medicina è, per statuto, la struttura di raccordo tra i Dipartimenti di area medica. Il Regolamento stabilisce che il Presidente della Scuola, insieme ai componenti della Giunta, ha la funzione principale di curare la didattica e i compiti assistenziali, garantendo l'inscindibilità delle funzioni assistenziali dei docenti di discipline cliniche da quelle di insegnamento e di ricerca. Ha inoltre il mandato di curare i rapporti della Scuola con il Servizio Sanitario Regionale partecipando attivamente alla Commissione paritetica.

I compiti con i quali il prossimo Presidente della Scuola di Medicina dovrà confrontarsi sono complessi ed estremamente delicati, soprattutto in relazione al contesto su cui insiste la Scuola di Medicina, con tre poli didattico-assistenziali (l'AOU Maggiore della Carità di Novara, l'AOU di Alessandria, e l'ASL di Vercelli), ciascuno con la propria *governance*, complessità e peculiarità.

Nello specifico, ritengo che la componente universitaria sia sufficientemente rappresentata e consolidata nell'AOU di Novara – pur con margini di ampliamento - mentre ritengo necessario dare maggior peso alla componente assistenziale universitaria negli ospedali di Vercelli e Alessandria.

Pertanto, in accordo con le Dirigenze Ospedaliere e mediando con attenzione e spirito collaborativo con le componenti ospedaliere delle singole strutture assistenziali, intendo impegnarmi per incrementare una rappresentanza universitaria qualificata, sia in termini numerici sia nella composizione dei Consigli direttivi dei sopraindicati ospedali.

Sarà inoltre assai importante che il Presidente si confronti con autorevolezza con gli Organismi Sanitari Regionali, di cui la commissione paritetica è parte fondamentale, sottolineando l'importanza di UPO quale attore fondamentale nella Sanità Regionale, dandole il giusto peso anche nei confronti dell'Università di Torino, che per comprensibili ragioni storiche e di dimensione è stata in passato maggiormente considerata.

3. **LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE.** Negli ultimi anni, molto è stato fatto per le Scuole di specializzazione di area medica, con l'apertura di *26 Scuole di specializzazione* a dimostrazione di un notevole dinamismo dei Dipartimenti e della Scuola di Medicina. Purtroppo, alcune di esse sono in notevole sofferenza di vocazioni per varie ragioni, non dipendenti da situazioni locali ma da una situazione nazionale da cui emerge una penalizzazione per le discipline meno remunerative sul piano economico e maggiormente gravate da conflitti medico-legali. La creazione di una struttura di coordinamento, realizzata dal Presidente in carica, ha sicuramente contribuito a una maggiore attrattività per la nostra Scuola di Medicina e mi impegnerò personalmente, insieme alla Coordinatrice, a cercare nuove soluzioni per migliorare ulteriormente l'attrattività delle Scuole di Specializzazione dell'UPO.

A completamento dell'offerta formativa mi propongo di lavorare congiuntamente ai Direttori di Dipartimento per l'apertura di *nuove Scuole di specializzazione*, quali ad esempio la Chirurgia toracica, la Medicina legale, l'Urologia, tutte molto molto attrattive, e di cooperare per la creazione di altre che verranno proposte dai diretti interessati.

Inoltre, non va dimenticata l'importanza di inserire i nostri Ospedali di insegnamento - Alessandria e Vercelli- nelle reti formative di tutte le Scuole di specializzazione, distribuendo con equilibrio gli specializzandi in relazione alle necessità didattico-assistenziali

4. **L'OFFERTA FORMATIVA PER LE PROFESSIONI SANITARIE.** Per ciò che riguarda le professioni sanitarie, l'offerta formativa risulta ampia e adeguata alle dimensioni della Scuola: appare stridente la mancanza del corso di laurea in Ostetricia che ha attualmente una ottima attrattività, ma che risulta unicamente presente presso UNITO. Il Presidente della Scuola di Medicina dovrà lavorare, congiuntamente con il responsabile locale della SCDU Ostetricia e Ginecologia, per una sua possibile ri-apertura in UPO. Analogamente, propongo di esplorare la fattibilità dell'apertura dei corsi di Laurea in Ortottica e Scienze Oftalmologiche e in Logopedia, in accordo con i responsabili dei singoli

settori scientifici.

Propongo, inoltre, una maggiore rappresentanza dei Presidenti dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie e Biotecnologie nella Giunta della Scuola, in considerazione del peso numerico e dell'importanza strategica che tali corsi hanno nell'economia della Scuola di Medicina, e di riunire periodicamente i Presidenti per esaminare congiuntamente le tematiche didattiche e organizzative dei singoli corsi.

Sarà poi importante affrontare la tematica dell'abolizione del numero chiuso per gli iscritti al Corso di Laurea di Medicina che, qualora si realizzasse concretamente, comporterebbe un ripensamento globale delle strutture didattiche di accoglienza, del personale docente ed amministrativo.

5. **L'INTERNAZIONALIZZAZIONE.** Non mi sfugge che uno dei problemi costantemente rilevati nei *report* del Nucleo di valutazione è rappresentato dal modesto grado di internazionalizzazione che coinvolge vari corsi di Laurea, con l'importante eccezione della laurea magistrale in Medical Biotechnology che ha nel proprio codice genetico il concetto stesso di offerta didattica transnazionale. Per porre rimedio a tale criticità è necessario intraprendere azioni comuni con i Presidenti dei corsi di Laurea e con i loro coordinatori, pur considerando le peculiarità di ciascun corso di Laurea. A titolo di esempio, nell'ambito del CdL in Tecniche di Laboratorio Biomedico da me presieduto, in accordo con i componenti della Commissione didattica e dopo approvazione del Consiglio di CdS, abbiamo deliberato il riconoscimento di crediti relativi ai tirocini professionalizzanti acquisiti in laboratori all'estero e abbiamo avviato canali di collaborazione con istituzioni straniere per supportare gli studenti che intendono recarsi all'estero con concreta prospettiva di realizzazione nel prossimo anno accademico. Gli studenti del CdL sono stati stimolati, con successo, ad aderire ai progetti Free Mover ed è in corso di attuazione un progetto di frequenza nell'ambito di Medicina Legale nel Regno Unito, che è stato molto apprezzato dai nostri studenti
6. **GLI INVESTIMENTI.** Molto è stato fatto negli anni passati, ma ritengo ci siano ulteriori margini di miglioramento, in particolare per ciò che riguarda le strutture di accoglienza. Ritengo necessario potenziare gli investimenti per le strutture assistenziali impegnate attivamente nell'attività didattica, sia in termini *di accoglienza* per studenti e specializzandi (es. alloggi a prezzo calmierato), sia in termini *strutturali* (es. spogliatoi, armadietti, mensa, biblioteca per studenti e specializzandi) sia in termini *di education*, assegnando agli studenti e agli specializzandi tutor adeguatamente formati.
7. **LA GOVERNANCE DELLA SCUOLA.** Gli obiettivi sopra indicati potranno essere realizzati unicamente con pieno accordo tra i due Dipartimenti di area Medica, superando divisioni e conflittualità, riconciliando le rispettive posizioni con spirito collaborativo, avendo come unico scopo il miglioramento dell'esistente, offrendo competenze e servizi fruibili da studenti in formazione e

generando energie proficue a livello di assistenza sanitaria.

In questo senso propongo la mia candidatura, impegnandomi a garantire un approccio *super partes* ascoltando con attenzione critica le reciproche posizioni dei due Dipartimenti nei loro singoli componenti e confrontandomi sempre in modo costruttivo.

Se verrò eletto cercherò, con la collaborazione di tutti, di realizzare gli obiettivi che ho brevemente delineato, ma ci tengo a precisare sin da ora che in caso contrario mi metterò comunque a disposizione per le mie competenze, sempre con intento costruttivo.

Cordialità

Renzo Boldorini

Professore Ordinario di Anatomia patologica

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Boldorini', with a stylized flourish at the end.